## La Mia Vela

Data: **Giugno 2012** Pagina: **Focus Accessori** 

Foglio: 1/2

### **FOCUS ACCESSORI**

# Una "24 ore" contro la burrasca

\rceil hi ci si è trovato lo sa. In mezzo a una burrasca con colpi di vento oltre i 40 nodi è fondamentale non perdere il governo dell'imbarcazione. E quando non bastano tre mani di terzaroli e un piccolo pezzo di genoa, l'unica soluzione è la tormentina. Ne esistono diverse, per lo più da montare su un piccolo strallo dedicato. E poi c'è Storm-Bag. Che cos'ha di speciale? Per prima cosa si arma intorno allo strallo della barca anche se ha il rollagenoa. Inoltre, tutto ciò che serve si trova in una specie di 24 ore di colore giallo. Il vantaggio di questa valigetta è che si può raggiungere la prua con una mano libera. Questo permette di attaccarsi a una battagliola o a un tientibene. È molto probabile, infatti, che la tormentina venga armata in condizioni di mare decisamente impegnative, correndo il rischio di cadere fuoribordo. Inoltre Storm-Bag è stata progettata per consentire di rimanere a prua il minor tempo possibile. La qualità principale è infatti racchiusa nel concetto di protezione: Storm-Bag rimane sempre chiusa e compatta in tutte le fasi, dal trasferimento a prua fino al suo armamento e issata riducendo al minimo fatica. esposizione della tela al vento e al mare e i rischi per il prodiere.

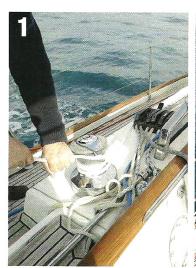






**ARMAMENTO** 

Storm-Bag si presenta in forma di valigetta 24 ore. Quando ci si sposta a prua per armarlo, si ha quindi sempre una mano libera per "ancorarsi" alla battagliola o a un tientibene (foto 1). A questo punto, si apre la valigetta e si







**ISSATA** 

Per mettere in funzione Storm-Bag si procede avvolgendo la scotta a un winch (foto 1). A questo punto si può iniziare a cazzare la scotta (foto 2) e la tormentina inizierà a dispiegarsi (foto 3). Meglio non cazzare a ferro per









#### PIEGATURA

Anche ripiegare non è un'operazione complicata, basta seguire alcuni semplici accorgimenti. Per prima cosa si distende la vela, meglio se in banchina per ragioni di spazio (foto 1). A questo punto si può iniziare a ripiegare la vela con delle pieghe di misura non eccessiva. La cosa migliore

# La Mia Vela

Data: **Giugno 2012** Pagina: **Focus Accessori** 

Foglio: 2/2

## FOCUS ACCESSORI





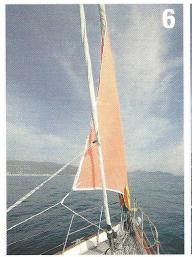




spostano le scotte (foto 2). Si avvolgono i due lembi di Storm-Bag al genoa rollato e si chiudono i due anelli con il moschettone (foto 3). Un secondo moschettone serve per fissare il punto di mura (foto 4). E per ultimo si aggancia il punto di drizza (foto 5). Il lavoro a prua è finito e ci si può spostare verso il pozzetto. Le scotte devono passare internamente alle sartie (foto 6) per poi essere infilate nel carrello del genoa (foto 7).









evitare che la base sia troppo tesa e quindi d'ostacolo all'issata (foto 4). Dopo le scotte si passa alla drizza (foto 5). In pochi secondi la tormentina viene completamente issata (foto 6) e si può riprendere in mano la scotta per manovrare (foto 7). Tutte queste operazioni si compiono al sicuro in pozzetto. Storm-Bag ha una doppia vela, una sorta di "doppia pelle", risulta, quindi, più resistente di una tormentina tradizionale.









fare dei segni sulla vela con il pennarello (foto 2) perché la piega non deve superare la dimensione della sacca/contenitore (foto 3). Poi si piega a metà internamente un lato (foto 4) e la stessa operazione si compie nell'altra metà di vela (foto 5). Non ci devono essere lembi di tela che fuoriescono (foto 6). Chiusa la cover, basta inserire la matassa delle scotte (foto 7) e lo Storm-Bag ritorna nel suo formato di partenza di valigetta 24 ore (foto 8).